

Locarno, 18 novembre 2018

FA STATO LA VERSIONE ORALE

Quattro anni intensi di progetti, sfide e obiettivi Intervento di Christian Vitta al Congresso cantonale PLR

Quattro anni intensi, caratterizzati da molti obiettivi, progetti e anche da tante sfide. Così posso riassumere in semplici e poche parole questi anni vissuti all'interno del Governo e alla direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia. Quattro anni che mi hanno permesso di sviluppare e concretizzare, insieme ai miei collaboratori, progetti in cui credo fortemente. All'inizio della legislatura mi sono dato due priorità: il **riequilibrio delle finanze cantonali** e il **tema del mercato del lavoro**.

Il primo tema, quello del **risanamento dei conti dello Stato**, è stato raggiunto grazie a un importante esercizio di ricerca del consenso. Siamo partiti da una situazione di deficit che fluttuava attorno ai 100 milioni di franchi annui per raggiungere ora, dopo la manovra di risanamento, una situazione più solida, con il ritorno dei conti in cifre positive. Grazie a queste fondamenta più robuste possiamo costruire oggi, con più progettualità, il futuro di domani.

Il secondo ambito, quello del **mercato del lavoro** tocca direttamente la persona, la sua emotività e i suoi sentimenti e quelli di tutte le persone che le stanno accanto. Il lavoro è infatti un ambito strettamente legato alla dignità delle persone e come tale va protetto, tutelato ed incentivato. Come ho già avuto modo di sottolineare: ogni disoccupato è uno di troppo e ogni storia di disagio che la disoccupazione porta con sé è una di troppo. Con questo spirito il Dipartimento che dirigo si è impegnato a promuovere due pacchetti di otto misure ciascuno, con l'obiettivo di favorire l'occupazione e anche di migliorare la sorveglianza del mercato del lavoro.

I risultati sono incoraggianti: oltre ad una diminuzione del tasso di disoccupazione, passata dal 4.1% del 2014 al 3.4% del 2017, abbiamo registrato anche un aumento degli occupati residenti, passati dai 160'000 del 2014 agli oltre 170'000 di oggi. I problemi sul mercato del lavoro però non mancano: pensiamo in particolare alla crescente pressione sui salari in alcuni settori economici. Per proteggere il livello dei nostri salari dobbiamo favorire il dialogo e sostenere il partenariato sociale. Questa via va rafforzata e incentivata.

Quel che è però certo è che i problemi non si risolvono facendo leva sulle paure e sulle incertezze delle persone. Occorre invece uno sguardo che sappia guardare lontano. Uno sguardo che vada oltre i soli dati statistici e le sole percezioni. Occorre lavorare più in profondità, identificando le cause dei problemi. È fondamentale agire con maggiore consapevolezza, senso critico e responsabilità. Approccio e valori questi che il nostro Partito ha ben integrato e che deve continuare a portare avanti con decisione.

Vi sono anche altri fattori che concorrono a destabilizzare la quotidianità della popolazione. Pensiamo ad esempio alle sfide della **digitalizzazione**. Siamo tutti parte di questo processo di trasformazione. Per affrontare al meglio questa sfida è necessario un adeguamento della formazione, sia essa di base che continua. La formazione dovrà saper trasmettere ai nostri giovani competenze e valori, integrando le nuove tecnologie e preparandoli alle nuove professioni che stanno nascendo. Solo così potremo garantire delle opportunità di lavoro ai nostri cittadini.

Immaginiamo ora di osservare il nostro territorio dall'alto. Quello che appare davanti ai nostri occhi è un mosaico formato da diversi tasselli che rappresentano le nostre diverse realtà aziendali. Un mosaico che si compone di aziende storiche, aziende internazionali e nuove aziende innovative e che ho potuto conoscere durante le mie visite aziendali. In particolare ho apprezzato, accanto alle competenze e alle qualità tecniche, l'impegno, la dedizione e la passione con cui imprenditori e lavoratori operano. Uno spaccato di realtà imprenditoriale ticinese che desidero far conoscere, per ritrovare quella sensibilità politica che permette di riconoscere il valore del fare impresa e il ruolo dell'imprenditore, valorizzando la responsabilità sociale. Per poterlo fare dobbiamo saper cogliere anche le opportunità. Un esempio importante in questo senso è l'apertura in Ticino, da parte di un primario istituto bancario svizzero, di un centro di competenza sull'intelligenza artificiale, che porta con sé la creazione di oltre 80 posti di lavoro qualificati.

Un altro capitolo, oggetto di dibattiti accesi, è quello della fiscalità. In questo ambito sono in atto importanti cambiamenti sia a livello internazionale che federale. Da qui l'esigenza per il Ticino di rinnovare alcuni aspetti della propria fiscalità. In ambito di imposizione fiscale delle aziende, se il Ticino non dovesse proporre alcuna misura di adeguamento, si ritroverebbe infatti, all'ultimo posto nella graduatoria intercantonale. L'immobilismo sarebbe perdente. È quindi indispensabile agire con pragmatismo e realismo. Ed è quello che stiamo facendo.

Care e cari amici, ho voluto ripercorrere questi quattro anni, che creano anche le basi per gli obiettivi futuri, che con impegno, passione e dedizione, mi piacerebbe portare avanti con voi.

Vi è una tela di fondo che va però assicurata al nostro Paese. **La libertà**. La libertà deve essere letta nel contesto di oggi. Oggi, nell'era della digitalizzazione dove tutto è controllabile. Oggi, dove i venti protezionistici portano al proliferare di nuove

leggi che sono spesso inefficaci. Oggi, dove sempre meno viene promossa la responsabilità individuale, ma dove lo Stato deve dare una risposta a tutto e a tutti.

Oggi, è più che mai necessario recuperare spazi di libertà. La **libertà** per ognuno di noi di poter realizzare i propri sogni e le proprie aspirazioni, senza timore. La libertà di poter sviluppare la propria creatività senza la paura di essere criticati. La libertà di poterla pensare diversamente senza il timore di essere esclusi. La libertà per ogni cittadino di poter ricercare la propria felicità senza timore di essere giudicato. E' per queste libertà e per il progresso del nostro Paese che mi impegnerò anche in futuro.

E vorrei farlo prendendo spunto da una citazione dello scrittore Antoine de Saint-Exupéry: *“Se vuoi costruire una nave, non devi per prima cosa chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare aperto e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.”*

Ed è così che desidero immaginare anche il nostro Cantone. La costruzione della nave come la costruzione del nostro futuro. Una costruzione che richiede, come per la nave, la partecipazione di tutte le componenti della nostra società e il contributo di ognuno, tanto indispensabile per raggiungere risultati ambiziosi. Occorre risvegliare il desiderio di guardare all'orizzonte e al futuro insieme. E il compito di chi dirige il Paese è proprio quello di stimolare il coinvolgimento, fornendo i giusti impulsi e proponendo una visione di crescita ed evoluzione per il nostro Cantone. Un compito che desidero, con spirito libero, continuare a portare avanti con impegno, passione e progettualità. Insieme e con voi.

Christian Vitta